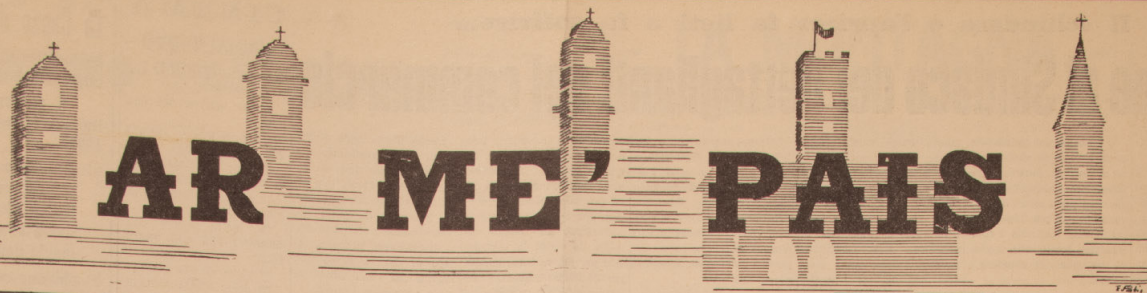


INDUSTRIA DI TORTONA



R.P.A. Ceramica
BUGGERI & C.

Specialisti per rivestimenti ceramici e pavimenti
Via Stat. per Genova



MAGAZZINO CALZATURE



DETTAGLIO:
Corso Montebello, 5
Telefono 81.123

INGROSSO:
Corso Montebello, 3
Telefono 88.093

◆ TORTONA ◆

Per il passaggio
Per il lavoro
Per lo sport

NOTIZIARIO DEI PAESI DELLA BASSA VALLE SCRIVIA

Informazione del Sindaco Mussio sul deposito «SHELL»

Castelnovo Scrivia
La vicenda dell'insediamento del deposito Shell a Castelnovo ha valicato i confini Comunali e per l'interesse che ha suscitato e per le speculazioni che su di esso sono state fatte.

Per chiarire i termini della questione mi sono permesso di scrivere una lettera a tutti i Sindaci della Provincia di Alessandria, che allego in copia, e che prego vivamente di voler pubblicare sul Suo giornale.

Ringrazio e porgo distinti saluti.

Il Sindaco
Oswaldo Mussio
Castelnovo S., il 19-7-1972

Dal momento che alcuni organi di stampa e alcuni movimenti politici a livello locale hanno falsato la notizia relativa alla richiesta di insediamento da parte della Shell Italiana di un deposito di olii minerali nel Comune di Castelnovo Scrivia (ai confini coi Comuni di Alzano Scrivia e Melino dei Torti) presentando tale fatto come se la Giunta Municipale di questo Comune intendesse trasformare il nostro territorio in una gigantesca camera a gas con palati di pozzanghere di liquame nero dalle quali non scembrerebbe da sicura morte neanche i microrganismi (disturbi e conseguenze disastrose e morte di ogni essere vivente) nel caso tale insediamento venisse effettuato, desidero precisare — affinché tutti i Sindaci della Provincia ne siano informati (con viva preghiera di dare comunicazione della presente alla Giunta Municipale e possibilmente al Consiglio di codesto Comune) — quanto segue:

La Shell Italiana nell'Aprile 1971 ha presentato al comune di Castelnovo la domanda per insediare nel territorio di Castelnovo Scrivia un deposito di olii minerali (che parla di raffineria e in malafede perché la Shell non ha mai fatto tale richiesta).

La Giunta Municipale (compente a decidere in base alle disposizioni di legge attualmente in vigore) ha invitato ad esprimere il suo parere il quale però non fu espresso entro i trenta giorni stabiliti perché prima la stessa ritenne doveroso e giusto sentire il parere di due esperti di propria fiducia (il Prof. Paolo Biondi dell'Istituto di Idrologia dell'Università di Pavia e Guido Manzoni responsabile dell'Ufficio studi del Comune di Novi Ligure).

Contemporaneamente fu richiesta al parere (soprattutto in ordine al problema inquinamento idrico ed atmosferico) dell'Ufficio di Igiene e Profiti — rapporto chimico — della Amministrazione Provinciale, al Ministero della Sanità e della Programmazione e della Regione Piemonte per conoscere se tale tipo di insediamento poteva essere accettato in rapporto alla Programmazione Regionale Provinciale e se lo stesso poteva essere considerato conveniente sotto l'aspetto Socio-Economico.

La relazione Bernini-Manzoni, dopo uno scrupoloso studio dell'ambiente e della relazione tecnica della Shell e dopo aver indicato alcuni limiti ben precisi da rispettare e previsti dalle disposizioni vigenti, addivene ad un parere favorevole alla concessione con la osservanza delle seguenti precise condizioni:

- 1) L'insediamento non dovrà mai trasformare la sua tipologia attuale; cioè — in parole povere — non dovrà mai essere trasformato in una raffineria;
- 2) L'altezza dei camini della caldaia per il riscaldamento dell'olio combustibile (il quale, come tutti sanno, per essere caricato nelle autocisterne nel periodo invernale deve essere riscaldato) deve essere portato da 20 a 30 metri;
- 3) Tutta l'area del deposito deve essere cintata da una fascia di verde;
- 4) I bacini di contenimento dei serbatoi devono essere impermeabilizzati per evitare la benché minima infiltrazione;
- 5) Un Tecnico nominato dal Comune (la Giunta Comunale ha corretto dicendo due Tecnici di cui uno nominato dalla minoranza) dovrà, in qualsiasi momento, essere in grado di avere libero accesso nel recinto del deposito per poter effettuare ogni controllo;
- 6) Qualunque danno di qualsiasi tipo (sempio: strada provinciali, comunali e consortili ecc.) derivato dalla presenza del deposito dovrà essere rimborsato dalla Shell;
- 7) La Shell deve impegnarsi a modernizzare costantemente il suo impianto seguendo lo sviluppo tecnologico in ogni campo.

Sia l'Ufficio di Igiene Provinciale che l'Ufficio del Me. del Min. della Sanità (si sono pronunciati favorevolmente) del deposito, con l'insediamento di alcune precise condizioni, non presentava pericoli di inquinamento e poteva di conseguenza essere autorizzato.

Anche il Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica per la parte di sua competenza, affermava — in buona sostanza — che l'insediamento richiesto era una iniziativa da assecondare.

Siano ancora in attesa dei pareri richiesti alla Regione Piemonte e all'Amministrazione Provinciale di Alessandria.

La Giunta Comunale di Castelnovo Scrivia, contrariamente a quanto affermato da qualche parte interessata a creare confusione, non ha ancora deciso nulla circa il sì o il no (continua in quarta pagina).

Il parere della popolazione non solo conta ma è determinante Erigiamo una diga contro il «deposito»

di ROBERTO GALASCO

Caro De Giovanni,
Ti prego di pubblicare quanto segue nella speranza che «ARME PAIS» non sia ancora passato ad altri nomi come mi si dice di altra stampa della zona. Ti ringrazio.

Il 1° luglio, alla vigilia della mia partenza per il mare, ho presentato al Consiglio Comunale e, in quella sede, ho espresso la mia PERSONALE opinione che, vedi il caso, era poi anche l'opinione della stragrande maggioranza dei presenti.

I battimani che sottolineavano le mie frasi, la stizza del Sindaco che cercava di spezzare richiamandomi a chissà quali doveri e responsabilità, la violenta reazione di quel tale consigliere comunista che, nobile Bailia, afferrato il bicchiere, si immortò nel gesto sfiorato di un'ira pugnace e ripetutamente fece l'atto di scagliarmelo; tutte queste cose, se ancora ne avessi avuto bisogno, mi dicevano che quanto stavo affermando era giusto, sacrosanto e avevo colpito nel segno.

Il deposito di olii minerali non è gradito alla popolazione.

Castelnovo è un paese che, da sempre, si regge su un'economia agricola di pri-

torio di Castelnovo il deposito. Per chi non lo sa, per ricordare, che Castelnovo, Castellazzo B. e Borgo S. Martino sono i tre territori più fertili della Provincia di Alessandria e quindi sarebbe una pacchia per i nostri concorrenti di Castellazzo e di Borgo S. Martino parlare di sedani, cipolle, spinacci al petrolio...

Nell'articolo si legge inoltre che alla civiltà tecnologica sta divorando se stessa, ma molti si rifiutano di rassegnarsi? Si tratta davvero di una ipotesi tendente a fermare il cammino dell'umanità e a ridurre le grandi prospettive di benessere per il più grande numero che sembrano sorridere davanti alla società industriale avanzata?

Per illustrare in modo adeguato il senso della crescita zero, vogliamo servirvi di una esposizione pronunciata recentemente da Sico Mansholt in varie interviste e conferenze che hanno sus-

IL GIOCO DEI BUSSOLOTTI

Ma la Shell ha deciso di piazzarsi qui? Dall'altra parte c'è la popolazione che ha deciso, in buona fede, le terre alla società U.P.I. alla Shell e questo trucchetto, anche se legale non esclude che si sia giocato sulla buona fede dei cittadini. Questo gioco dei bussolotti non piace alla gente di Castelnovo, laboriosa, paziente e tenace, fatta di galantuomini che alla base dei loro contratti usano ancora la parola d'onore.

Non piace alla nostra gente essere giocata e, scottata dall'acqua calda, rifiuta anche il contatto con quella fredda; perciò nessuna barba di tecnico potrà ormai fornire garanzie sufficienti a recedere dalla sua presa di posizione che è di netto rifiuto. Non è disposta la nostra gente a farsi prendere in giro una seconda volta.

Tra la Shell e la popolazione, c'è l'Amministrazione Comunista che si dà un gran da fare per far passare questo gioco della navigazione supersonica, uno dei miraggi del progresso tecnologico all'Occidente — egli ha detto — è un assurdo. Non è il futuro: è già il passato.



Un'immagine dell'inquinamento dello Scrivia. La speculazione lo sta uccidendo.

scitato vive polemiche nelle capitali europee. La presa di coscienza ecologica di un uomo come il presidente del MEC, fino a ieri mattina uno dei rappresentanti più qualificati dell'economia dello sviluppo e del rendimento produttivo, è forse il caso più clamoroso di conversione della scena dirigente europea.

Tanto per dare un saggio della crisi che l'ha trasformato in un partigiano della conservazione dell'ambiente, valga questa sua uscita a proposito della navigazione supersonica, uno dei miraggi del progresso tecnologico all'Occidente — egli ha detto — è un assurdo. Non è il futuro: è già il passato.

Non è più quindi il tempo di discutere con loro sul tempo più o meno alto dell'inquinamento che provocherebbe il deposito; né sulla pericolosità in caso di guerra, o di sabotaggio o di un eventuale stupido guasto degli impianti (vedi il disastro che pochi anni fa è successo a Rivanazzano).

Referendum popolare

Dal libro «Una sola terra» edito da Mondadori, leggiamo: «La creazione di un ambiente umano auspicabile comporta qualcosa di più che il mantenimento dell'equilibrio ecologico, la gestione economica delle risorse naturali e il controllo delle forze che minacciano la salute biologica e mentale. Richiede anche, idealmente che i singoli individui e i gruppi sociali abbiano la possibilità di darsi i modi di vita e gli ambienti che preferiscono. L'uomo nel suo ambiente non soltanto sopravvive e funziona, ma lo plasma e ne è plasma. Da queste colonne dico ancora una volta che non solo il parere della popolazione conta ma che è e deve essere determinante perciò, al di là delle assemblee degli iscritti dei partiti che, sappiamo fin troppo bene, per di-

Gli isterismi non servono: occorre più serietà

Negli ultimi tempi il P.C.I. castelnovese ha rovesciato sulla pubblica opinione qualche quintale di carta stampata dando luogo ad una forsenata polemica sull'installazione del deposito Shell. Purtroppo, accanto a tanto materiale, non si riscontra alcuna idea che valga la pena di prendere in considerazione come base per una discussione seria e costruttiva.

Infatti, laddove i comunisti non trascendono in astiosi attacchi personali e in insulti che non prendono in considerazione i meriti e i difetti di un progetto, si nota la tendenza a ripetere ossessivamente argomenti che non reggono ad un serio confronto.

La seduta consiliare del primo Luglio è stata turbata da qualche elemento eccitato di destra; per il resto si è trattato di un normale consiglio comunale.

Non staremo a ripetere quanto già detto su questo argomento. In aula, quella sera, c'erano più di cinquante persone che hanno potuto vedere con i loro occhi la compatta manifestazione ostile di tutti i presenti.

b) Si tratterà di un deposito non inquinante che non si trasformerà mai in raffineria.

Si tratta di due affermazioni che dovrebbero essere credute sulla sola parola del sindaco e dei suoi tecnici. Ma quale fiducia può meritare un sindaco comunista che, pur di conquistare la sua poltrona, non ha esitato ad allearsi con i liberali dopo aver condotto, in periodo elettorale, una battaglia elettorale, una battaglia elettorale, a ripetere ossessivamente argomenti che non reggono ad un serio confronto.

Il primo di questi argomenti è ridicolo; il secondo, capzioso.

Infatti è noto che tutte le industrie inquinanti che esistono in Italia, comprese le raffinerie, hanno ottenuto l'approvazione delle «superiori autorità». Altrimenti non esisterebbero.

Il secondo argomento è capzioso perché viene dalla bocca di chi, in consiglio comunale, ha più volte re-

clamato per il comune una maggiore autonomia e una maggiore capacità decisionale, criticando aspramente sia l'amministrazione provinciale sia quella regionale. Come mai, ora che il comune potrebbe veramente decidere da solo, ci si rifà a quegli anni nei quali non si ha alcuna fiducia? Si vuole forse iniziare un gioco di scaricabarile al fine di far risalire la responsabilità della installazione a «coloro che stanno in alto»?

Come si vede, del gran polverone sollevato dai comunisti, alla fine resta ben poco. Abbiamo avuto una ulteriore dimostrazione della frenesia che sembra animarli quando qualcuno si permette di toccare la loro beneamata Shell e della loro nevrotica agitazione con cui vogliono arrivare a tutti i costi all'approvazione del progetto.

La piattaforma di discussione, enunciata in termini chiari e pacati in consiglio comunale dalla Democrazia Cristiana, è rivolta a stabilire se «la iniziativa sia o non sia lo-

gica dal punto di vista delle caratteristiche del paese, della sua naturale vocazione e delle sue prospettive di sviluppo». Secondo noi, sotto questo profilo, non è né logica né produttiva.

Ci illudevamo che venisse dalla giunta comunale, e dal sindaco in particolare, qualche elemento di discussione su cui misurare le rispettive posizioni. Al contrario, abbiamo assistito ad una reazione acritica e scomposta che ci convince ancora di più a portare avanti le nostre ragioni, che sono poi le ragioni della popolazione castelnovese.

Non siamo ulteriormente disposti a seguire i comunisti sulla strada della polemica improduttiva. Se vorranno discutere seriamente il problema nei suoi termini reali, ci troveranno sempre disposti ad un confronto aperto e leale. Altrimenti: ad ognuno le sue responsabilità.

SBBIGOTTIMENTO

Questo pareva dicesse gli occhi smarriti dei consiglieri della maggioranza ed è ben comprensibile il loro sbigottimento che neppure l'eloquente intervento dell'espertissimo e abilissimo compagno Negri di Tortona non è riuscito ad attenuare.

Ma cerchiamo ora di fare il punto sulla situazione.


Da una parte c'è la Shell che ha giurato a se stessa «costi quel che costi, coi suoi potenti mezzi e Dio solo sa quanto siano potenti di piazzarsi nel bel mezzo del terri-

«Come? La laboriosa e paziente popolazione di Castelnovo, quella che, a volte, pur non essendo comunista, ha dato anche il voto a quel bravo uomo di Mussio, ora che il Sindaco sta per fargli il più bello, si può ambire dei regali; il più moderno, elegante e rassicurante deposito di olii minerali che, anziché inquinare l'aria (come fanno gli altri depositi piazzati nei paesi dove non c'è un'amministrazione come la nostra), la raffina, la profuma, la rende leggera, balsamica e curativa; ora che il Sindaco fa tutto questo, la popolazione da lui tanto amata, curata e vezzeggiata osa dubitare... e contestarlo?».

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA

CARTE TAPPEZZERIE RIVESTIMENTI PER PARETI CON TESSUTI E VINILICI



LE MOQUETTES PER LA VOSTRA CASA POSA IN OPERA

P.zza Plana, 1 - Tel. 29.140
rizzola - parati
27058 VOGHERA (PV)

Il «chiudere o l'aprire» fa lieti o fa soffrire...

Relazione al Sindaco dei dettaglianti del commercio

Il possesso poi generalizzato di automobili rinforzerebbe la tendenza, purtroppo già abbastanza acquisita, ad orientarsi per i loro acquisti verso centri più importanti del nostro, mettendo i commercianti locali nella dolorosa situazione di chiudere i battenti.

Invece lasciando l'apertura dei negozi fino alle 12,30 della domenica si verrebbe compensato il suddetto fenomeno, riscontrando con piacere che sta avviandosi anche nel nostro Paese alla domenica un certo movimento di gente proveniente dai cascinai periferici e di forestieri.

Pessimo poi alla nostra popolazione senz'altro la chiusura domenicale provocherebbe un grande disagio, poiché i lavoratori impegnati nei giorni feriali nei loro campi dal mattino presto alla sera (tardi sono soliti dedicare la domenica mattina che è la giornata più propizia per il nucleo familiare a riuniti e disporre per i loro eventuali acquisti).

Nei casi di chiusura di questa tradizionale giornata creerebbe per loro un grave scompiglio unitamente ad un danno economico dovendo smettere il lavoro durante la settimana per disporre del loro compere durante i giorni lavorativi; quindi a questi lavoratori, così meritevoli di comprensione, non togliamoci questa comodità.

Tanti altri sarebbero i giusti motivi che imporrebbero a riconoscere che nei paesi rurali i negozi dovrebbero restare aperti alla domenica, e che non vengono elencati perché già a tutti molto noti.

Avendo ora iniziato il funzionamento delle Regioni, si spera che avendo queste la possibilità di vedere più da vicino come stanno le cose, potranno senz'altro trovare una forma migliore per dare comodità e sviluppo al nostro Paese tenendo ferma l'apertura domenicale e festiva.

Subito all'inizio dell'esecuzione del regolamento quasi tutta la popolazione si è messa in subbuglio agitandosi e mormorando non è lamentata rivolgendosi contro i locali commercianti ed il Sindaco perché non sono stati capaci di reagire contro questi ingiusti ed antidemocratici provvedimenti, minacciando boicottamenti e dicendo che i loro acquisti andranno a farsi in città. E' veramente una lamentela in massa.

Tutto ciò conferma le notevoli difficoltà che ostacolano la possibilità di adottare il Decreto Regionale riguardante la disciplina ed il funzionamento dei negozi ed esercizi di Castelnuovo Scrvia, ingiustamente equiparato al livello dei centri cittadini dove non vi sono particolari necessità del Paese.

Le attività, tenori di vita, impegni di lavoro nella campagna, nulla hanno a vedere con le attività cittadine, ed è logico e giusto che per un Paese agricolo non si potrà mai attuare metodi e discipline cittadine.

Per la economia del Paese la chiusura domenicale porterebbe un naturale danno a quasi tutti gli esercenti ed una mortificante situazione generale.

Inoltre bisogna tener calcolo che nelle vicinanze, verso la fine settimana funzionano due grandi mercati, e precisamente a Tortona e Voghera, i quali senza dubbio ne trarrebbero grandi vantaggi a scapito nostro, in quanto molti Castelnuovesi che per vari motivi devono recarsi nei grandi centri come per assistere ai mercati agricoli, per disbrigo praticati all'Ufficio Imposte e Registro, recarsi alle varie mutue oppure recarsi a visitare parenti all'Ospedale, ecc. sapendo di non poter contare come prima di fare i loro acquisti al Paese alla domenica mattina coglierebbero senz'altro l'occasione per fare le loro compere in città.

questo Paese rurale venga attuato un ordinamento adatto alle sue necessità e non uguale a quello dei grandi Centri.

Non nostro Paese, quindi, è da ritenersi impossibile la chiusura della domenica mattina, l'unica mezza giornata propizia, per i motivi già sopra elencati, per la gente del Paese a fare le loro compere.

Sono lavoratori impegnati nei loro campi, che devono già lottare con il tempo per il buon esito dei raccolti, pertanto solo alla domenica, giornata di riposo, il nucleo familiare decide e fa le sue compere.

In paese poi non poche sono le persone che lavorano nei grandi centri e ritornano in famiglia al sabato sera e anche per questi, l'occasione di trovarsi alla domenica è propizia per decidere ed andare a fare i loro acquisti.

Altre persone invece stabilitesi in città alla domenica vengono a trovare i loro parenti e torna loro comodo comparare nel proprio Paese, se le chiudiamo la posta senza dubbio si troveranno obbligati a comprare fuori ed i nostri negozi cosa faranno? «Muffa».

Cosa possiamo rispondere noi Esercenti a tutte le lamentele dei consumatori? già a suo tempo abbiamo avanzato alle Autorità competenti reclami mettendo alla luce le nostre e Vostre ragioni facendo presente lo scompiglio che il nuovo regolamento avrebbe portato agli esercenti e di conseguenza alla popolazione.

Se si vuole togliere, in clima di democrazia, anche questa possibilità di vita è come voler dire che il grosso mangia il piccolo.

In sostanza s chiede di lavorare e di adottare pertanto sistemi e comodità a date al luogo usando una educazione commerciale a favore degli acquirenti del nostro Paese.

Abbiamo saputo che a Cabella Ligure, a Casteggio e probabilmente in altri Paesi i negozi di abbigliamento sono aperti alla domenica fino alle 12,30 ed a Viguzzola, Volpedo, Sarezzano e Tortona, le macellerie hanno l'apertura domenicale, e perché a noi no?

Molti Paesi sono riconosciuti turistici, sulle autostrade si vende e perché a noi paesi rurali si vuole imporre la chiusura?

Altro fatto gravoso è l'orario differenziato. Vi sono negozi che aprono alle 7 al mattino e 9 e conseguentemente chiudono ad orari diversi mettendo in condizioni le persone addette alla spesa di uscire più volte.

Finché non si vuol fare un regolamento adatto alle esigenze del luogo senza rovinare la già precaria situazione di tanti esercenti del Paese e senza mettere in grave difficoltà e disagio la gente rurale? Abbiamo tutti il diritto di vivere?

Per quanto riguarda la giornata meno dannosa, come già hanno fatto altre categorie di esercenti, per quanto riguarda gli orari bisogna fare in modo di semplificarli tenendo presente la necessità dei compratori.

Meno differenze di orari e di riposo; il compratore quando esce per fare la spesa ha bisogno di trovare a tutti i negozi di vari generi senza dover ricorrere ad uno schedario per sapere quali sono i negozi aperti e quelli chiusi?

E' anche noto che nel nostro paese la categoria degli alimentari in maggior parte vuole la chiusura domenicale, le però qui la cosa è diversa, la questione del mangiare è necessità obbligatoria e quotidiana e quindi a parte lo intralcio da parte dei consumatori che deve fare le compere ed anche dal lato economico a svantaggio degli esercenti, venendo a mancare l'incasso per le vendite alla

Lettere al Direttore

Egr. Sig. Direttore, leggo sul suo giornale il trafilato in prima pagina «Disciplina orario negozi», e contrariamente a quello pubblicato la informo, i titolari dei negozi di generi alimentari si riconoscono invece che la nuova disciplina degli orari dei negozi di generi alimentari è il meglio che il Presidente della Regione Piemonte poteva fare, disponendo del 44 ore settimanali, tutelando queste dai vari Sindacati: CISL - UIL - CGIL - CIS - NAL.

Questo orario è stato molto elaborato, sono stati sentiti e discussi i pareri ed i punti di vista delle varie associazioni: Commercianti, Pannofattori, Unione Prov. Agricoltori, Feder. Provinc. Coltivatori Diretti e Alleanza Contadina, giungendo così all'attuale disciplina.

I titolari dei negozi di generi alimentari sono pronti a svolgere il loro lavoro a servizio della collettività nel miglior modo possibile, con sveltezza, precisione, onestà e con un senso giusto della modernità.

Credo che Castelnuovo non sia ancora una Repubblica a se stante, inserita in Italia, come la Repubblica di S. Marino.

Ossessi. Un alimentarista.

Altri alimentaristi, invece, vogliono l'apertura di un'ora in più alla sera.

Nuovo Vicario Cooperatore CASTELNUOVO SCRIVIA. A sostituire Don Tonino è giunto a Castelnuovo giovedì 15 giugno il nuovo Vicario Cooperatore Don Dino Panterotto.

E' di Carbonara Scrvia; è Saerodoto dal 19 marzo 1971; viene dalle sue prime esperienze pastorali a Casel Gera, a Pombio di Voghera, a Pinerolo Po e a Saggiuno Crena.

L'esperimento nelle Regioni, in cui il regolamento è già da qualche mese in atto, nei paesi rurali tale sistema è una cosa mortificante, lamentale da parte dei commercianti e da parte della popolazione, pertanto, invece di dare sviluppo alle attività del Paese rurali, si vuole proprio annientarli.

Domenica 16 luglio presso il Municipio di Sale si sono riuniti alcuni commercianti di Sale, Castelnuovo, Molino, Guazzora, Isola Sant'Antonio per prendere decisioni nel cerchio del Paese che hanno le stesse esigenze commerciali onde promuovere azioni contro il regolamento.

Pertanto si rivolge caldo appello al Signor Sindaco di questa Onorevole Amministrazione Comunale affinché voglia gentilmente interessarsi per trovare un'equa soluzione. Distinti saluti.

(Seguono firme)

Quello che interessa alla maggior parte degli esercenti ed alla popolazione è la apertura domenicale ed una revisione degli orari, diversamente porterà l'orientamento commerciale del Paese, verso altri centri, e molti negozi saranno costretti a chiudere definitivamente.

Le abitudini sono difficili da stradicare ed impossibili quando ci sono necessità di lavoro che lo impongono, quindi se si vuole insistere si provoca solo danno e scontento.

Un altro duro colpo di piccone (e non sarà certamente l'ultimo...) è stato dato in questi giorni al già traballante edificio dell'agricoltura locale.

Dopo i ritocchi all'imposta di famiglia, il disinteresse pressoché totale dell'autorità governativa circa i regressi nei prezzi delle derrate, il tentativo di far digerire la grossa pillola Shell (che, sia raffigurato o depositato costiero, sempre puzzolante rimane), ecco esordire fresca fresca la Regione Piemonte con la bella pensata degli orari di apertura e chiusura dei negozi; e, se il buongiorno si vede dal mattino, Dio ci scampi e liberi dal pomeriggio e dalla sera! Spiorano dunque che i prossimi provvedimenti legislativi della nostra Regione siano più realistici e meno generici di quello di cui ci stiamo occupando perché, se l'andazzo dovesse continuare, avremmo l'impressione di aver creato, coi nostri voti, un numero «Ufficio Complicazioni Affari Sindacati».

E veniamo al dunque: il Signor Latore (che, se abita nella zona di Castelnuovo S., sarà ugualmente a conoscenza delle abitudini e delle necessità degli agricoltori locali) deve sapere che il suddetto decreto pretende che i magazzini che riforniscono i coltivatori diretti di concimi, sementi, diserbanti, ecc. aprino i battenti all'alba delle 8,30 del mattino!

Non sarebbe nemmeno il caso di spiegare l'assurdità della disposizione se si tengono presenti le esigenze di questo tipo di attività che, nei mesi estivi, è, per sua natura, l'esatto contrario del tipo di lavoro che si può regolarmente e standardizzare entro precisi limiti di tempo.

Questa è la conseguenza diretta della superficialità (e spertinatamente di quella superficialità) con la quale il problema è stato affrontato scontentando tutti, dagli esercenti ai consumatori, solo i nefandissimi (ma per fortuna i solati) casi di chi, raggiunta ormai l'età sinodale e una solida posizione economica, mette da parte lo spirito di corpo plaudendo egotisticamente al diminuito onere lavorativo.

Infatti, mentre nel decreto stesso è stato dato il dovuto rilievo alle esigenze del settore alimentare e turistico, il settore agricolo si trova escluso con altre attività (fermentazione, coltellario, vernici, coloranti, pellami, moto, auto, autocorsetti, legna, carbone, keroseina bollente di gas liquido bilancato, e chi più ne ha più ne metta) con i quali non ha nulla a che vedere e dei quali è costretto, per discutibili motivi di semplificazione, a subire la disciplina.

L'attività agricola presenta invece tali peculiarità da meritare una trattazione specifica; trattasi infatti di attività eminentemente stagionale e quindi non suscettibile di regolare distribuzione in tutti i periodi dell'anno.

Infatti, se d'inverno le otto ore giornaliere sono persino troppe, altrettanto non può dirsi nel periodo Marzo - Ottobre quando l'agricoltore, per il rapidissimo susseguirsi delle pratiche colturali cui accudire, è costretto a stazionare nei campi (nella nostra zona, tra l'altro, molto fronzolati e lontani dai luoghi d'abitazione) dalle prime luci dell'alba fino al tramonto.

Inoltre, qualsiasi vero e sperto d'agricoltura sa che, oggi più che mai, determinati lavori devono essere tassativamente svolti in determinate ore del giorno perché, in caso contrario, risulterebbero inutili o addirittura pregiudizievole al coltivatore (si vedano, ad esempio, i casi dell'applicazione dei diserbanti, dello sfalcio e della pressatura della paglia e dei foraggi, della somministrazione dei pasti al bestiame, della mungitura, della mietitrebbiatura, di particolari semine e trapianti orticoli, ecc.).

Con la ormai cronica carezza di mano d'opera che travaglia il settore agricolo, non è produttivo per nessuno costringere l'agricoltore ad interrompere il proprio lavoro per procurarsi, la sera prima o il giorno stesso del consumo, ciò che gli occorre per svolgere la propria attività.

A questo proposito sarebbe interessante sapere di quali problemi abbiano discusso, in sede di consultazione preventiva, le cosiddette organizzazioni «rappresentative» della categoria, le quali però, in definitiva, rappresentano solo e sempre gli interessi del grosso capitale.

Nel caso specifico della piazza di Castelnuovo Scrvia, bisogna poi tenere presente che trattasi di una delle isole orticole più importanti dell'intera valle Padana, ricchissima di colture intensive ed irrigue e dotata, nel capoluogo, di un fiorente mercato quotidiano.

Da questa specializzazione culturale deriva al coltivatore la necessità di rifornirsi di prodotti accessori anche più volte al giorno, a seconda delle proprie decisioni e della

CINEMA

- CASTELNUOVO -

Sala «VERDI»

AGOSTO

3 giov. «LOTTA DEL SESSO».

4 ven. e 5 sab. «PARA JOE E COSI' SIA».

5 dom. «LE CALDE NOTTI DI DON GIOVANNI».

13 dom. «PISTOLERO DELL'AVE MARIA».

15 mart. «NON C'E' SCAMPO PER CHI TRADISCE».

17 giov. «TERZA FOSSA».

20 dom. «SAM MOLLOS E COSI' SIA».

28 lun. «E LO CHIAMA VANO SPIRITO SANTO».

Sala «LUX»

AGOSTO

5 sab. - 6 dom. «REVERENDO COLT».

10 giov. «CONTROFIGURA DELITTO».

12 sab. - 13 dom. «UN UOMO CHIAMATO VOLPE BIANCA».

15 mart. «DENTE PER DENTE».

27 dom. «IO SONO VALDEZ».

29 mart. «I DUE CROCIATI».

La Cassa di Risparmio di Tortona ha bandito un concorso per due posti di impiegato di I' categoria.

Il concorso è riservato ai cittadini italiani i quali, alla data del 1' agosto 1972:

- a) siano in possesso di un titolo di studio, con esclusione di quelli a carattere artistico, che dia accesso ad una facoltà universitaria, conseguito con un punteggio non inferiore a 7/10 o 42/60;
b) abbiano compiuto il 18' e non superato il 35' anno di età, salvo le deroghe di legge applicabili alle Casse di Risparmio.

Il bando è pubblicato negli albi del Comune di Tortona e di quelli nei quali sono insediate dipendenze della Cassa ed è consultabile presso tutte le dipendenze dell'Istituto.

Le domande, contenenti le richieste dichiarazioni e corredate dai prescritti documenti dovranno pervenire alla Cassa di Risparmio di Tortona entro e non oltre il 25 agosto 1972.

AUTOSCUOLA «SCRIVIA»

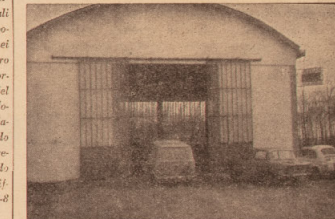
di ROMANO MAGRASSI

AGENZIA PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

Trasferimenti di proprietà - Documentazione per collaudi e revisioni - Licenza per il trasporto di merci in proprio e per conto di terzi - Consulenze - Patenti Auto-Moto - Passaporti - Concessioni e rinnovo licenze Caccia e Pesca - Documenti in genere.

VIA NINO BIXIO N. 11 - TELEF. 85.436 15053 CASTELNUOVO SCRIVIA (AL)

NUOVA OFFICINA AUTORIZZATA FIAT



(di TORTI ALDO) - Tel. 85.786 Statale della Lomellina 211 (località presso cascina Molino di ISOLA S. ANTONIO)

— RIPARAZIONE AUTO — VEICOLI INDUSTRIALI ED AGRICOLI —

Ditta MARUFFI rag. ROMANO

CASTELNUOVO SCRIVIA (AL)

CARBONE * CALCE * CEMENTO * FERRO

PAVIMENTI

comuni e di lusso

CERAMICHE

per pavimenti e rivestimenti

KEROSENE

VIA ANTONIO GRAMSCI, 6 - Tel. 85.430

MACCHINE AGRICOLE Officina e ricambi - Via V. Coll'ang. Via P. Bertoni. GOGGI ERNESTO & NATALE Ufficio - Via Cavour 3 CASTELNUOVO SCRIVIA (AL) - TEL. 85344

Rappresentante esclusivo per la provincia di ALESSANDRIA - Presse-raccogliatrici WELGER - Trinciamias TAARUP - Scava scolletole STOLL - Spandiconce AMAZONE - Piantapalate automatiche GRUSE - Scavapatata SAMRO. VASTA GAMMA DI ALTRE MACCHINE

Con la mano sul cuore

to) a dire ai suoi dipendenti; «Diletti lavoratori, quest'anno ho realizzato dei redditi superbi, ho guadagnato fior di milioni, trascuro delle vacanze da nababbi. Non è giusto che non goda solo io, perciò ho deciso di aumentarvi le paghe, di diminuire i vostri orari in fabbrica e di non mettervi più in cassa integrazione. E' dovere mio, cari operai, e non fatemi la offesa di rifiutare. Per chi rivo lo se non voi, per il vostro benessere, per veder- vi felici».

La realtà purtroppo è ben diversa e Maggi, con l'assurdo pretesto di essere in difficoltà economiche fa pagare ai suoi operai l'insipienza padronale e governativa. Basti dire che nella sua fabbrica, per sua esplicita dichiarazione, solo 9 operai su un centinaio sono in regola con il contratto per cui questi lavoratori, che gli avevano lavorato a lungo per ottenere il contratto nazionale, devono scioperare una seconda volta per far applicare norme accettate in precedenza dalla Confindustria. Gli operai stanno conducendo uno sciopero a singhiozzo affinché venga rispettata la tabella delle categorie, ad esempio le donne sono quasi tutte in quarta o quinta categoria, mentre dovrebbero avere la seconda e la terza, da Maggi vi sono parecchi apprendisti, mentre non dovrebbero essere e questo vuol dire dalle 140 alle 200 lire all'ora in meno per ciascuno di questi giovani che hanno ormai una esperienza tale da poter ottenere la qualifica di operaio.

Sappiano bene i lettori che Maggi è l'unico imprenditore calzaturiero della Provincia di Alessandria che non rispetta il contratto firmato anche dalla sua Associazione. Per quanto mi riguarda, il signor Maggi sappia che ho fatto una scelta di classe ben precisa e non ho nessun ti-

L'improvvisa scomparsa di Ida Bensi ved. De Giovanni



ISOLA S. ANTONIO Verso la sera del 26 luglio, mentre quieto s'aggirava nell'elegantissima sua comoda abitazione, la signora Ida Bensi, per un improvviso male, spirava serenamente. Da molti anni soffriva di cuore per cui i figli l'avevano posta nelle migliori condizioni di comodità e di riposo. Il carattere energico, giusto e volitivo della donna non sempre riusciva a sostituirsi con pazienza e rassegnazione alle tassative restrizioni mediche ed ai premurosi costanti consigli famigliari. Intelligente e briosa, attiva e dinamica, pur rimasta, an-

more ad affermarlo nettamente se vede una contraddizione tra il mio compito di educatore e il mio semplice gesto di solidarietà operaia, motivato dal fatto che mi sono schierato senza equivoci dalla parte di chi lotta contro i soprusi, dalla parte dei sfruttati, e perché vuol tenere ben stretti i suoi privilegi.

Non è colpa dei comunisti se le fabbriche vanno in rovina, bensì della crisi economica che è venuta avanti e che continua ad avanzare con le leggi dell'attuale governo, e' l'ultima speranza d'Italia, poiché non viene contrastata da una vigorosa politica di programmazione e di riforme capaci di assicu-

Il Santuario restaurato della Cavallosa



Eretta Santuario nel 1912 (edificato la dove c'era la cappelletta settecentesca) dallo zelante e pio sacerdote sa- lese don Carlo Milanesi (allora parroco di San Michele in Tortona, che fu promotore instancabile della costruzione della Chiesa, come il Servo di Dio, Don Orione, che spesso si recava al Santuario a predicare con la sua parola ardente di apostolo della Madonna.

Santuario rinnovato ed adattato alle nuove riforme liturgiche. Degno di particolare menzione è il grande mosaico (mt. 5 x 2,55) collocato nell'abside della chiesa ed autentica opera d'arte del Prof. Dalle Ceste e del mosaicista Odoorico di Torino.

In questi pochi anni, molti lavori sono stati fatti, dal tetto alla muratura, al pavimento, al portone d'ingresso, finestre ecc., ecc., ma molto ancora rimane da farsi: prima cosa la luce, la sistemazione dell'alloggio per il custode, la copertura di un tratto della roggia Curci al lato destro del Santuario.

Di intima fede cristiana, faceva segretamente opere di bene. Stimatissima dalla popolazione isolana che presenzia in gran numero, con moltissimi forestieri di Milano, Voghera, Castelnuovo e Guazzora, ai funerali svoltisi il 28 alle ore 18 per la tumulazione della Salma nella Cappella di famiglia. Ai figli Remo, con la moglie Alberta Pozzo, e Carla col marito Aldo Ballestreri; ai Cognati e Cognate; ai Nipoti e parenti tutti, le nostre più vive condoglianze.

Ingenti danni alle colture agricole e orticole causa il maltempo

I temporali che si sono susseguiti nella notte tra il 26 ed il 27 luglio hanno causato danni alla campagna in generale, ma i raccolti pendenti, come barbabietole, grano, cipolle, peperoni, fagioli, meloni, angurie ecc. che si trovavano nella estesa tra Isola S. Antonio Molino - Castelnuovo - Pontecurro, sono stati letteralmente frantumati dalla grandine.

I frutteti di Molino - Alzano sono stati danneggiati per centinaia di quintali di pere e mele, cadute sbriciolate, ma per la loro sopravvivenza, per una esistenza dignitosa, per il rispetto dei loro diritti.

Antonello Brunetti

Le stelle alpine

La raccolta di questi bellissimi fiori è pericolosa anche per i più bravi scalatori. Meglio comperarli al rifugio, con poche lire.

Alunni promossi

ALZANO SCRIVIA Torti Tina, alla quarta Liceo Artistico di Monza; Mezzanini Vittorio, alla Terza Geometri, «Dante» Tortona.

CASTELNOVESE CHE SI FA ONORE

Apprendiamo con piacere che il giovane Ferrari Paolo Da Passano, figlio dell'ing. Ferrari Carlo Da Passano, direttore della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano, studente liceale presso l'Istituto Leone XIII dei Padri Gesuiti di Milano, ha brillantemente superato la prova d'esame di abilitazione classica con la media superiore dell'8.

Giochi della Gioventù a Roma

Al bravo giovane che spesso vediamo in compagnia dei familiari a Castelnuovo ove soggiorna nella casa di via Roma, vadano i nostri rallegramenti ed auguri più fervidi certi che gli studi che lo stesso andrà ad intraprendere nell'Ateneo

milanese lo vedranno impegnato con quella serietà e volontà che gli è propria e che sempre l'ha distinto in tutti gli anni delle Scuole.

- Isola S. Antonio - OFFERTE RESTAURO NICCHIA E STATUA S. ANTONIO
2° elenco
Fam. N. N. L. 2.000; Fam. Baldini Franco 5.000; Fam. Baretta Gino 1.000; Fam. Baiardi Pietro 5.000; Pallavicini Augusto 10.000; Fam. Bianchi Ardicio 5.000; Fam. Cori Rosa 5.000; N. N. 5.000; Fam. Agnelli Ernesto 10.000; Balduzzi Rosa 5.000; N. N. 1.500; Fam. Vaccari Carlo 3 mila; Corti Antonietta ved. Vaccari 2.000; Fam. Balardi Luigi 5.000; Fam. N.N. 10 mila; Fam. Balduzzi Ferdinando 2.000; Fam. Torti Pietro 10.000; Fam. Pallavicini Ernesto 3.000; Garberi Teresa 1.000; Fam. Fratelli Silvio e Giacomo Lodi 15.000; Fam. Mazzocchi 5.000; Fam. Gregis Vincenzo e Franca 10 mila; Fam. Agnelli Giovanni 5.000; In memoria di Barbieri Amalia ved. Lodi 5.000; Fam. Poggi Gaetano e figlio Angelo 10.000; Fam. Pincetti Libero 5.000; Fam. Torti Aldo 5.000; Fam. Pallavicini Clelia 5.000; Barstella Gabriele 2.000; Fam. Scotti Virginia 2.000; Fam. Balduzzi Francesco (M.V.) 5.000; Fam. Magnè Ermanno 5.000; Fam. Torti Claudio 5.000; Fam. Amalia Maccarini Torti 5.000; Fam. N.N. 10.000; Edda e Dante Lodi 10.000; Fam. Daltera Pier Luigi 10.000; Fam. Torti Gillo 10.000; Silvani Francesco 2.500; Fam. Paggi Franco 5.000; Fam. Baldamario (Barla) 3.000; Fam. Buttari Anna 1.000; Fam. Nobile Maurizio 5.000; Fam. N. N. 2.000; Fam. Fratelli Taverna 10.000; Fam. Lodi Giovanni 5.000; Fam. Maccarini (S. Pio) 5.000; N. N. 2.500; mila; Fam. Scotti 500; Fam. Balduzzi Marziano 10.000; Fam. Barstella Adriano 10.000; Fam. Bassi Ilda 5.000; Fam. Maccarini Luigi 10.000; Fam. Maccarini Mario 5.000; Fam. Pleba Virginio 5.000.

LA MONTAGNA

Indubbiamente, chi desidera rigenerare i polmoni respirando aria salubre e benefica, deve recarsi su monti e seguire i consigli di Antonio Stoppani.

Necessario anche in montagna è necessario sapere guardare, sapere difendere dalle insidie.

I funghi Gli unci funghi sicuri sono quelli sul mercato e controllati dall'Ufficio Igiene.

Le stelle alpine La raccolta di questi bellissimi fiori è pericolosa anche per i più bravi scalatori.

Alunni promossi ALZANO SCRIVIA Torti Tina, alla quarta Liceo Artistico di Monza;

CASTELNOVESE CHE SI FA ONORE Apprendiamo con piacere che il giovane Ferrari Paolo Da Passano, figlio dell'ing. Ferrari Carlo Da Passano, direttore della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano, studente liceale presso l'Istituto Leone XIII dei Padri Gesuiti di Milano, ha brillantemente superato la prova d'esame di abilitazione classica con la media superiore dell'8.

Giochi della Gioventù a Roma

Al bravo giovane che spesso vediamo in compagnia dei familiari a Castelnuovo ove soggiorna nella casa di via Roma, vadano i nostri rallegramenti ed auguri più fervidi certi che gli studi che lo stesso andrà ad intraprendere nell'Ateneo

Giochi della Gioventù a Roma

Al bravo giovane che spesso vediamo in compagnia dei familiari a Castelnuovo ove soggiorna nella casa di via Roma, vadano i nostri rallegramenti ed auguri più fervidi certi che gli studi che lo stesso andrà ad intraprendere nell'Ateneo

- Isola S. Antonio - OFFERTE RESTAURO NICCHIA E STATUA S. ANTONIO
2° elenco
Fam. N. N. L. 2.000; Fam. Baldini Franco 5.000; Fam. Baretta Gino 1.000; Fam. Baiardi Pietro 5.000; Pallavicini Augusto 10.000; Fam. Bianchi Ardicio 5.000; Fam. Cori Rosa 5.000; N. N. 5.000; Fam. Agnelli Ernesto 10.000; Balduzzi Rosa 5.000; N. N. 1.500; Fam. Vaccari Carlo 3 mila; Corti Antonietta ved. Vaccari 2.000; Fam. Balardi Luigi 5.000; Fam. N.N. 10 mila; Fam. Balduzzi Ferdinando 2.000; Fam. Torti Pietro 10.000; Fam. Pallavicini Ernesto 3.000; Garberi Teresa 1.000; Fam. Fratelli Silvio e Giacomo Lodi 15.000; Fam. Mazzocchi 5.000; Fam. Gregis Vincenzo e Franca 10 mila; Fam. Agnelli Giovanni 5.000; In memoria di Barbieri Amalia ved. Lodi 5.000; Fam. Poggi Gaetano e figlio Angelo 10.000; Fam. Pincetti Libero 5.000; Fam. Torti Aldo 5.000; Fam. Pallavicini Clelia 5.000; Barstella Gabriele 2.000; Fam. Scotti Virginia 2.000; Fam. Balduzzi Francesco (M.V.) 5.000; Fam. Magnè Ermanno 5.000; Fam. Torti Claudio 5.000; Fam. Amalia Maccarini Torti 5.000; Fam. N.N. 10.000; Edda e Dante Lodi 10.000; Fam. Daltera Pier Luigi 10.000; Fam. Torti Gillo 10.000; Silvani Francesco 2.500; Fam. Paggi Franco 5.000; Fam. Baldamario (Barla) 3.000; Fam. Buttari Anna 1.000; Fam. Nobile Maurizio 5.000; Fam. N. N. 2.000; Fam. Fratelli Taverna 10.000; Fam. Lodi Giovanni 5.000; Fam. Maccarini (S. Pio) 5.000; N. N. 2.500; mila; Fam. Scotti 500; Fam. Balduzzi Marziano 10.000; Fam. Barstella Adriano 10.000; Fam. Bassi Ilda 5.000; Fam. Maccarini Luigi 10.000; Fam. Maccarini Mario 5.000; Fam. Pleba Virginio 5.000.

Le vipere



In montagna non sarà mai muniti anche di un bastone, non da usare come una scimitarra per decapitare i delicati fiori montani, ma per aprirsi una via tra i cespugli e, magari, per evitare di calpestare qualche... vipera.

In questi ultimi anni, purtroppo sui nostri monti c'è stata una eccezionale riproduzione di vipere. In genere la vipera non assale l'uomo; perciò, se non la si calpesta inavvertitamente, non morde. Tuttavia non è male che, andando in montagna, si calzino delle scarpe alte.

I ragazzi devono imparare che non conviene lasciare i sentieri ben tracciati, per arrampicarsi o avventurarsi tra sassi e macigni. Durante le gite, nello zainetto o nella borsa della mamma, deve trovar posto la scatola del siero antivipera.

«Tra gli infortuni che possono capitare in montagna, non possiamo ignorare il morso della vipera. Esso è facilmente riconoscibile dalla presenza sulla pelle di due minuscoli fori, ravvicinati e poco sanguinanti, che corrispondono ai due denti della

PIERO DE GIOVANNI Direttore Responsabile via Isola S. Antonio - telefono 85.728 e Castelnuovo S. Tel. 85.451.

Servizio di Pubblicità: Via U. Visconti, 7 - Tel. 80.407 Tortona (AL) Edit. Propr.: Piero De Giovanni Iscritto al N. 29 del Reg. Tribunale di Tortona. Scuola Tip. Vesc. S. Lorenzo Piazza Duomo, telef. 81.173 TORTONA

Abb. annuale «AR ME PAIS» L. 2.000

SALA MOBILI Pacquola VIA PONTECURONE - Telefono 85.186 - CASTELNUOVO S. FUNZIONALITA' STILE CONVENIENZA

Calzature CURONE EMILIO Piazza Vittorio Emanuele, 21 - Tel. 85.488 - CASTELNUOVO SCRIVIA - Vasto assortimento di articoli per il passeggio, per il lavoro, per lo sport.

BAR - RISTORANTE - ALBERGO Trattoria del Pescatore CASTELNUOVO S. (AL) - Via Dante - Tel. 85.238

OFFICINA AUTORIZZATA Alfa Romeo Fratelli TORRE equipaggiata con apparecchiatura elettronica equilibrata - controllo assetto ruote AUTONOLEGGIO AUTORIPARAZIONI SALE - Piazza Cavour, 4 - Telefono 84.139

ARRIVI E PARTENZE NEL SETTORE ECONOMICO

Del Bollettino Economico edito dalla Camera di Commercio rileviamo il movimento dilette registrato nel tortonese dall'11 al 25 giugno 1972.

NUOVE DITTE CASTELNUOVO SCRIVIA Granelli Dino, via Da Gasperi, fabbricazione teloni sellolo. GUAZZORA Corri Aldo, via Roma, min. commestibili.

SALE GUARIRA' IN VENTICINQUE GIORNI Una caduta accidentale è costata al 64 enne Severino Folien, nato a Cividale ed ora residente in paese in via Circonvallazione 12, la frattura del polso sinistro. Ricoverato al reparto ortopedico dell'Ospedale Civile di Tortona, dopo le cure necessarie è stato dimesso con venticinque giorni di guarigione.

CESSAZIONI CASTELNUOVO SCRIVIA Valdata Vittorio, via San Martino, costruzioni edili. SALE Calzaturificio Padanus di Squillari Francesco, fraz. Gerbidi, laboratorio calzature.

ARTICOLI DI BELLE ARTI

«La Rocca» (Diitta di via Garibaldi, 30) è possibile servirsene di: cornici - colori - tele - cartoni - telai tempere - olii - vernici - plasticoni colle - cornici di gesso - rosoni e tanti altri articoli affini. 15053 CASTELNUOVO SCRIVIA (AL) Via Garibaldi, 30 - Telefono 85.538

ROSTICCERIA FALCHETTO

Castelnuovo S. - Via Garibaldi - ☎ 85.495

Polleria - Rosticceria

di FALCHETTO FULVIO

Il miglior pollame di propria produzione: OCHE - CONIGLI - SELVAGGIA TACCHINI - ANITRE - FARANGONE ATTENZIONE! Moderna attrezzatura per PIATTI GASTRONOMICI - Vasto assortimento di COTTI ALLO SPIEDO - Polli - Tacchini - Rollati di Pollo e Tacchino - Vitello - Specialità salame oca e tacchino Per il vostro fabbisogno telefonate 85.495 - Servizio a domicilio -

«Arredare casa»... è un Vostro problema?... Per risolverlo bene consiagateVi presso Arredamenti RAVERA Via Solferino, 19 - Telefono 85.153 15053 CASTELNUOVO SCRIVIA (AL.)

Informazione sulla «SHELL»

(dalla prima pagina)

e, nonostante la competenza sia la sua, la proposta la decisione al Consiglio dopo aver preso conoscenza dei sopra ricordati pareri.

La riunione del Consiglio comunale dello scorso 1. Luglio aperta agli interventi del pubblico presente e era stata indetta allo scopo di informare correttamente i cittadini e la popolazione sul problema; se l'informazione non è stata completa e se gli animi si sono riscaldati ciò è avvenuto ad opera di un gruppo di facinososi tra cui si è distinto un ex pubblico amministratore, un rappresentante della «destra nazionale» e un taceuro locale noto per il suo bizzarro temperamento qualunquistico.

Da quanto sopra descritto balza evidente che il comportamento del Sindaco e della Giunta, preoccupati sempre della conservazione della salute pubblica e della salvaguardia dell'ambiente, è stato dei più seri e corretti.

In data 19-6-1972 la Shell ha chiesto di spostare l'insediamento in un'altra zona del nostro territorio (Ha. 4.522) e precisamente a Est delle «Officine Acerbi» lungo la Provinciale Castelnovo Scriveria - Pontecurone, ma, i termini del problema non vengono per nulla modificati.

Il deposito, secondo il progetto occuperà una superficie di 24 ettari, avrà 23 serbatoi per complessivi mc. 216 mila che verranno costruiti con lamiera d'acciaio Ag 42.

UNI 815 interamente saldato e che poggiano su solide piatte di fondazione di cemento armato.

In particolare i serbatoi destinati a contenere benzina e petrolio saranno del tipo a tetto gallezzante; il deposito verrà rifornito tramite oleodotti; tutte le operazioni di carico avverranno a ciclo chiuso.

Per quanto sopra detto il sottoscritto è in grado di fornire a chiunque ampia documentazione, soprattutto per quanto riguarda i particolari relativi ad ogni parte del deposito il cui insediamento, come è stato ripetutamente

detto, potrà essere autorizzato solo se scientificamente sarà provato che è possibile evitare qualsiasi conseguenza negativa per la popolazione e per i prodotti agricoli, e se i pareri degli organi programmatici della Provincia e della Regione saranno favorevoli.

Questo atteggiamento credo possa e debba essere riconosciuto corretto da tutti coloro i quali hanno a cuore l'autenticità del metodo democratico e gli interessi della collettività.

Certo che l'informazione giungerà gradita porgo distinti saluti.

IL SINDACO
Mussio Osvaldo
Castelnovo S., il 19-7-1972

SI È SPENTO PRIMO FERRANTE



VOGHERA

Apprendiamo con dolore che nei giorni scorsi è deceduto il signor Archimede Primo Ferrante di 75 anni residente a Voghera in via Ugo Gola. Il signor Primo era molto conosciuto in città dove per molti anni aveva svolto un'attività commerciale. Raggiunta l'età pensionabile, si era dedicato completamente alla famiglia. Da qualche

mezzo era affetto da un male incurabile. A nulla sono valse le assidue cure dei medici per strapparlo alla morte: la terribile malattia, ha fatto, inevitabilmente, il suo decorso fino alla più estrema conseguenza. Il doloroso annuncio è stato dato dalla moglie Paolina Zanaldi di Guazzora e dai parenti.

Archimede Primo Ferrante aveva partecipato alla guerra del 1915-18 combattendo sul fronte, dove aveva riportato una grave ferita. Tornato a casa, riprendeva la sua attività di commerciante, dopo qualche anno veniva eletto segretario della sezione cittadina dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, veniva pure insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. L'annuncio della sua scomparsa è stato accolto con notevole costernazione da tutti quanti lo conoscevano e lo stimavano per la sua bontà d'animo e rettitudine morale. Il suo ricordo non potrà mai venire meno, nemmeno il trascorrere inesorabile del tempo riuscirà ad affievolirlo.

I funerali hanno avuto luogo alle ore 17 del giorno 14, partendo dalla chiesa del Crocifisso, dove è stata officiata la cerimonia funebre. Il mesto corteo è poi proseguito per il cimitero cittadino dove la cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Alla moglie, signora Paolina Zanaldi, ai cognati nipoti ed ai parenti tutti, giungano in questo momento di dolore le espressioni più vive del nostro cordoglio.

Fto Gennaro Pessini
Lorenzo Ferrari

Davanti a Merckx, barbitoncello, giù parrucca ed il cappello

Merckx Merckx e come un treno, In discesa è senza freno Nella cron vuol primeggiare in salita fa' scoppiare Vola Merckx com'un diretto, Forse più d'un avviogito: Vero mostro in bicicletta, Non subisce mai disdetta... Non funa: mai gambe stanche Non beve: mai dame bianche E' come una gran morsa Che schiaccia rivali in corsa. Eddy Merckx l'indossa tutto: Maglia verde, gialla, color frutto, Rosa, rossa ed albicocca L'ridotta, poi gli tocca. Ora è fuori discussione Chi non crede, dice Gino, E' somar ed un cretino. Gira pur in tutti i mondi Dopo lui c'è sol Gimoni... In salita quanto in piano:

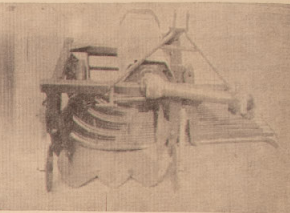
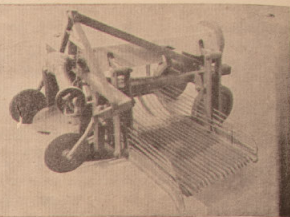
Tutti dietro al... daratano... Fa bollir come fagioli Tutti quanti gli spagnoli E tremendo, poi, castagne Scalator l'illusio Ocagna Ai Francesi al Tour di Francia Fa venir il mal di pancia E Gumar ed Agostino Sol li degna d'un... sogghigno... Così farà 'l tifoso Torti Ai rivali seial, contorti, Farà l'idem trattamento Senza 'l giusto pagamento. Di quaranta più scommesse Sempre persa, invan promesse Da un tal con un pretesto Ecco il nome: Celotti Ernesto. Di mestier barbitoncello L'anti Merckx scommettitore: Davanti a Merckx, barbitoncello, Giù parrucca ed il cappello!...

Pierrellevigino

SCAVAPATATE VIBRANTE

A DUE GRIGLIE ALTERNATE E CON SCARICO LATERALE

Applicabile al sollevatore idraulico a tre punti



POTENZA ASSORBITA HP 18

I due dischi anteriori permettono l'estrazione delle patate anche con fitta vegetazione.

O.C.M.A. OFFICINA COSTRUZIONE

BOTTAMINO ERIO

Via Roma, 14 - Tel. 85.180 - CASTELNUOVO SCRIVIA

Interpellanza della D.C. sui danni del maltempo

Al sig. Sindaco di Castelnovo Scriveria:

«I consiglieri comunali democristiani, in merito alla grandinata che, nella notte tra il 26 e il 27 cm. ha arrecato gravi danni alle colture in varie località del territorio castelnovese, chiedono che la S.V. voglia tempestivamente interessarsi al fine di avere una valutazione precisa di detti danni e interessarsi presso gli organi competenti (Intendenza di Finan-

za, Ispettorato dell'Agricoltura, Amministrazione Provinciale, Amministrazione Regionale) affinché vengano concesse agli agricoltori i sinistri tra le provvidenze della legge 737 sulle calamità atmosferiche.

Certi che la S.V. si renderà conto dell'urgenza e dell'importanza di quanto richiesto, ringraziano e porgono distinti saluti.

Fto Gennaro Pessini
Lorenzo Ferrari

CASTELNUOVO S.

FURTI SACRILEGHI

Ancora furti d'opere d'arte nelle Chiese.

Questa volta è stata presa di mira la Cappella dei Crocifixi di cui è titolare Mons. Ezio Carutti. I malviventi sono penetrati mediante effrazione dalla porta d'ingresso ed hanno asportato un inquadro chiodato in noce, due quadri su tela ed un turbolito in rame.

Il danno complessivo si aggira sulle 150.000 lire e non è coperto da assicurazione.

Taglia la legna ed il pollice

Mentre preparava della legna segata per Fivazzo, il 51enne Salvatore Amendola nato a Castellamare di Stabia, ma qui residente in via Marconi 79, si è prodotto una ferita lacero contusa al pollice della mano sinistra.

Meditato al pronto soccorso dell'Ospedale Civile è stato giudicato guaribile in dodici giorni.

INVESTIMENTO

Di motorette e motorini ce n'è in circolazione una buona quantità; ed anche questi mezzi motorizzati provocano incidenti più o meno gravi. Ne sa qualcosa la pensionata Bianchina Canegallo di 86 anni residente in piazza V. Emanuele la quale investita appunto da un motore è finita contro il muro riportando la frattura del polso destro. Terza l'arto ingessato per un mese circa.

FIAT CONTRO CARRO

Un incidente stradale si è verificato lunedì scorso in località Cascina Vecchia.

Un'auto Fiat 500 targata AL 29456 della professoressa Piersanti di 42 e condotta dal marito Geom. Renzo Salvi di 45 a., commerciante, abitanti entrambi a Guazzora, per cause in corso di accertamento, tamponava un carro agricolo trainato da un cavallo e condotto dal proprietario Lorenzo Maggi di 60 anni del luogo.

Nell'occasione l'agricoltore riportava la frattura della costola sinistra, contusioni ed escoriazioni varie guaribili in trenta giorni; il Salvi invece ferita lacero contusa alla fronte per cui guarirà in pochi giorni.

Infortunato

Per ferita da taglio al secondo dito della mano sinistra è stato assistito all'ospedale di Tortona il dipendente delle officine Acerbi, Vito Torti di 24 anni residente in paese in via Costa.

L'infortunato si è verificato mentre il Torti spostava materiale per riordinare il magazzino. La prognosi è di una settimana.

CASALINGA IN OSPEDALE

Shrignati i lavori di casa la 62enne Maria Torti domiciliata in via Margutti, ha appoggiato malamente il piede sinistro procurandosi una grave distorsione alla caviglia. Ne avrà per una quindicina di giorni.

AL REPARTO ORTOPEDICO

Prestando la sua opera presso il centro di smistamento di Rivalta Scrivia il signor Arturo Chioatto, abitante in via Roma, si è infornuto e nell'occorso si è prodotto la sospetta frattura della mano destra e del piede sinistro.

Al reparto ortopedico dello Ospedale Civile è stato giudicato guaribile in venticinque giorni.

Abbonamenti alle radiodiffusioni

L'Intendenza di Finanza comunica gli importi da corrispondere entro il 31 luglio per la parte degli abbonati alle radiodiffusioni od alla televisione che debbono effettuare il versamento della seconda rata semestrale o della terza rata trimestrale:

RINNOVO ABBONAMENTI ORDINARI ALLE RADIO. AUDIZIONI: 2° rata semestrale L. 1.250; 3° rata trimestrale L. 650.

RINNOVO ABBONAMENTI ORDINARI ALLA TELEVISIONE: 2° rata semestrale L. 6125; 3° rata trimestrale L. 3190.

RINNOVO ABBONAMENTI SPECIALI: Per quanto riguarda gli abbonamenti speciali alle radiodiffusioni ed alla televisione, si precisa che i canoni relativi devono essere corrisposti utilizzando uno dei moduli perforati contenuti nel libretto di iscrizione. In possesso di ogni abbonato.

A carico di coloro che non provvederanno entro il suddetto termine del 31 luglio al versamento degli importi dovuti saranno comminate le soprattasse di legge, salva in applicazione delle altre maggiori pene previste dalle leggi sulle radiodiffusioni.

RINNOVO ABBONAMENTO

E' deceduto il comm. G. Merlo

SALE

Il 25-7-1972, si è spento alla Semicotica Medica del San Matteo, dove era ricoverato dal febbraio scorso, il comm. rag. Giuseppe Merlo, già direttore della Cassa di Risparmio della Provincia Lombarda e presidente per 15 anni del Consiglio di Amministrazione del Policlinico.

Il rag. Merlo era nato a Sale, nel tortonese, 70 anni fa. Sposato con la signora Edvige Robbiani, aveva avuto

un figlio, il rag. Gian Luigi, ora funzionario della Cassa di Risparmio di Sale.

Entrato in banca in giovane età, aveva fatto rapida carriera: nel 1934 era stato trasferito a Pavia come direttore della Cassa di Risparmio. Le doti di competenza, onestà ed esemplare rettitudine che egli aveva saputo manifestare nell'espletamento delle sue attività, vennero alla luce soprattutto dopo la guerra, allorché il rag. Merlo venne chiamato alla presidenza del San Matteo. Dal 1947 al 1962, ininterrottamente, egli ricoprì la carica di massima responsabilità nell'ambito dell'amministrazione ospedaliera. Al suo nome è legata anche la prima convenzione sottoscritta tra Ospedale e Università, convenzione che è stata rinnovata tra i due enti negli ultimi mesi.

Il rag. Merlo, per cinque anni, è stato anche consigliere di un ente benemerito: la Croce Verde; inoltre venne designato dall'autorità bancaria centrale quale liquidatore della Banca Giacobone di Varsi. Andato in pensione nel 61, sei anni dopo aveva lasciato Pavia ed era tornato al paese

natio, Sale. Breve, purtroppo, è stato il suo meritato riposo. Sin dal 1968 il comm. Merlo aveva avvertito i sintomi del male che doveva portarlo alla tomba; era stato operato ne 1968 e nel 1970. Nel 1971 era stato nuovamente ricoverato al Policlinico. Da cinque mesi era degente alla Semicotica. Ogni cura è stata vana.

I funerali hanno avuto luogo a Sale, alle 9,30 del 26 luglio, partendo dall'abitazione di via Bellinzoni 22. Ieri alle 17, la salma è stata trasferita dalla camera mortuaria del San Matteo, dove ha ricevuto l'estremo omaggio da parte di numerose autorità e dipendenti dell'ospedale, nel centro tortonese.

L'amministrazione del Policlinico ha fatto affiggere un manifesto di cordoglio. Una delegazione di amministratori, dirigenti e personale dell'ospedale prenderà parte stamane alle sepolte.

STATO CIVILE

CASTELNUOVO S.

NATI: N. N.

MATRIMONI

Garberi Alfredo e Pozzi E. Isabetta (a Valenza) il 15 luglio 1972.

MORTI

Dellacà Teresa ved. Ghisani - cl. 1885, deceduta a Castelnovo S., il 26 luglio 1972; Merlo Giuseppe, deceduto a Pavia il 25-7-1972 res a Sale, cl. 1902.

GUAZZORA

NATI: N. N.

MATRIMONI:

Caro Luigi (Novi L.) e Cervetti Gabriella l'11-7-72.

MORTI:

Goggi Pietro a 75, il 14-7-72; Baldazzi Flavia Virginia ved. Pleba, a 84 il 9-6-1972.

ISOLA S. ANTONIO

MORTI:

Canella Antonio a 72 deceduto a Milano e tumulato a Isola S. Antonio il 10-7-72

ALZANO SCRIVIA

NATI: N. N.

MATRIMONI:

Modini Angelo (Mezzano Biglio) e Caldrola Olga, il 20-6-72.

MORTI: N. N.

G. S. C.

PALLACANESTRO

Domènica 6 agosto, alle ore 18,30 ha squadra di Mini-Basket del Gruppo Sportivo Castelnovese, campione provinciale 1972 incontrerà a Pozzolo Formigara la squadra locale in occasione della festa patronale.

IL NUOVO
GASOLIO PER RISCALDAMENTO
Conforme alle disposizioni della legge anti-Omog Vi sarà consegnato a domicilio dalla

DITTA
GIGLIO PAOLO GIOVANNI

— GASOLIO PER RISCALDAMENTO —
— OLII COMBUSTIBILI FLUIDI • KEROSENE —
— CASTELNUOVO SCRIVIA — Telefono 85.209 —
— Maggior pulizia • Maggior rendimento —
● Per informazioni e preventivi, telefonare all'85.209 ●

AUTOCARROZZERIA
Gastaldi Franco
Via Postumia, 30 (ex via Bicocca)
Telefono 82.363 - TORTONA

OFFICINA MODERNAMENTE ATTREZZATA
PER VERNICIATURE A FUOCO

Industria MOBILI
TELEFONO 82.048 - STABILIMENTO 81.295
TORTONA

BANCHIERI

Raviola Egidio
Succ. COSTA Casa fondata nel 1885
STRADA STATALE VOGHERA
Tel. 81.040 - TORTONA
TUTTO PER L'EDILIZIA
Deposito di cementi - Calce bianca in zolle
Piastrine smaltate RICHARD - GINORI
Fabbricazione propria
di TUBI GIROPRESSATI

MOBILIFICIO ROSSI
Strada Statale 211 - Tel. 84.258 - SALE

Visitate l'esposizione permanente in
VIA EMILIA, 102
Prezzi speciali dalla produzione al consumatore
➤ ARREDAMENTI COMPLETI • TENDAGGI ◀